Anno XIII. N. 137 — Udine, Giovedì 19 Giugno 1890 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine a Stato: anno L. ... — id. semestre ... — id. trimestre ... — id. mese ...

Estero: anno ... — id. semestre ... — id. trimestre ...

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno cent. 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzi per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 25. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n 16, Udine**

GOVERNO E COMUNE

Sotto questo titolo scrive l'*Osservatore romano*:

Comincia a trapelare qualche cosa a proposito delle idee dell'on. Giolitti, ministro del tesoro, sul progetto per Roma, passatogli per studio da Crispi.

Si assicura, infatti, che il Giolitti, avendo scoperto come per effetto della legge sulle Opere il Municipio di Roma spenderà un milione e mezzo di lire in meno di quanto spende adesso annualmente, vorrebbe fin da ora diffalcare dal *déficit* comunale questa somma, e per conguenza diminuire di un tanto l'importo di quanto si sarebbe pensato di dare a Roma sotto forma di sussidio governativo.

Il ministro del tesoro incaponendosi, in questa idea, non pensa certo che il progetto delle Opere pie non è ancora approvato, e che, seppure lo sarà per una delle tante manovre crispine, non toglierà d'un tratto al Comune di Roma l'onere che ora grava sul suo bilancio.

Di più lo stesso ministro non pensa che una discussione sollevata, ora per una simile miseria, non farà che ritardare la presentazione del progetto alla Camera, e quindi renderà impossibile che questo sia approvato prima delle vacanze.

La rovina economica di Roma si deve in massima parte al governo, il quale col famoso prestito di 150 milioni si è preso assai più di quanto abbia dato, e ha trattato il comune di Roma nel modo usuraio più vergognoso. Il far quindi ora questione di uno sgravio di spese, di là da venire, e in ogni modo molto problematico, dimostra sempre più come per Roma non si voglia proprio far nulla e come, terminati i pretesti di studii da parte di Crispi, si sollevino ora ad uno scopo prefisso altri pretesti per arrivare alla chiusura della Camera *senza aver concluso nulla*.

Questo indecente *scaricabarile* da parte del Governo può meravigliare qualcuno, non noi certo che abbiamo sempre avuta la convinzione che il Municipio di Roma sarebbe stato abbandonato alla sua rovina, come ora stato abbandonato prima sulla via disastrosa che alla rovina lo doveva infallantemente condurre.

Quello che può meravigliare anche noi, è il *contegno* della Giunta e del Consiglio, che si lasciano cullare ancora nella speranza di un accomodamento conveniente.

Non è meno vero per questo, che, pur cullandosi nella dolce visione di un avvenire migliore, la Giunta non tema di doversi pentire della troppa fiducia avuta in Crispi.

E di questo timore la prova evidente si riscontra *nello sciopero forzato* cui è condannato il Consiglio, mentre pure vi sono cose urgenti da discutere e interessi da tutelare.

La Giunta ha *paura* che qualcuno del meno fiduciosi nella ripetute promesse di Crispi, dei più scettici a proposito dell'amore professato da questi per Roma, possa sollevare in Consiglio la questione, e che a scongiurare la burrasca non valgano più gli ordini del giorno presentati da chi, per una ragione o per l'altra, finge una cieca confidenza nel presidente del Consiglio dei ministri.

E' perciò che le sedute del Consiglio sono divenute sempre più rare; e a quanto sembra, non si convocheranno tanto presto.

E intanto, fra i ritardi da una parte, tra la fiacchezza dall'altra, la città soffre, la crisi si accresce, ogni iniziativa si perde, la sfiducia dà l'ultimo colpo alle industrie, i tracolli divengono più *frequenti* e più dannosi, e ogni pubblico servizio si risente della precarietà e della incertezza della situazione.

Toscanelli prepara il nido

Il *Don Chisciotte* di Roma così spiega il movente che può aver indotto il deputato di Pisa a scagliare il suo dardo contro il Vaticano. Ecco qui un soliloquio che il liberalissimo giornale mette in bocca all'on. Toscanelli:

« — Il periodo delle elezioni si avvicina, e quel periodo ha sempre formato la mia grande giornata. *Per rimanere deputato ho avuto delle invenzioni* che solo un genio può avere, o un genio che, benchè procurasse sempre di andar d'accordo coi preti non ha mai avuto molti scrupoli. Anche l'ultima volta, per assicurarmi un seggio contro *Giosuè Carducci*, feci la trovata delle tabacchiere con Satana sopra e regalate intorno pel collegio. Ma adesso quale invenzione farò? Ora mi ci vuole un colpo grosso perchè *sono nella mia discesa*: passano gli anni anche per me, e, purtroppo, non ho più la vivacità d'una volta; se non fossi ancora così grasso direi che mi è toccato di dare addio al mondo e, disgraziatamente, con dolore, alla sua carne. Mi sono provato a combattere Crispi e non ci ho cavato nulla, anzi rischio di perdere la deputazione; ho combattuto Zanardelli e mi è parso di averci guadagnato anche meno; non faccio più ridere; si sono persino dimenticati del mio vino e hanno l'aria di credere che sia buono; nessuno *si occupa* più di me, nemmeno gli impiegati ferroviarii continuamente affaccendati a trovare un vagone riservato pel mio collega Dini, che viaggia tutti i giorni dell'anno. Bisogna, dunque, che adesso, avvicinandosi il periodo delle elezioni, tiri un colpo grosso... Farò una conversione! — ».

L'opuscolo attuale farebbe dunque le veci delle tabacchiere coll'effigie del diavolo, tanto per preparare il terreno elettorale all'on. Toscanelli.

Non è vero che avrebbe fatto meglio a continuare nella fabbricazione del Chianti?

Il 21 dicembre 1870 l'on. Toscanelli diceva alla Camera: "Credo che il Papa sia un osso che rimane per la gola a coloro che vogliono inghiottirlo „.

Peggio dunque per lui se l'ha dimenticato.

Toscanelli mentecatto!

Scrivono da Parigi al *Secolo* di Milano:

" Ho avuto un colloquio con un personaggio che 1889 occupava una posizione importante al ministero degli esteri. Gli comunicai quella parte del recente opuscolo del deputato Toscanelli in cui si pretende che l'ambasciatore francese presso il Vaticano siasi immischiato in un progetto di partenza del papa da Roma.

Il mio interlocutore mi disse che l'asserzione del Toscanelli è il vaneggiamento di un mentecatto! Aggiunge che il governo francese può sfidare chicchessia a presentare non solamente la menoma prova, ma il minimo indizio in appoggio all'asserzione del Toscanelli.

Il personaggio di cui sopra concluse con queste testuali parole:

Nel 1889 c'era l'Esposizione mondiale, c'era il boulangismo e si preparavano le elezioni generali! Non ci sarebbe mancato che il Papa sulle braccia!! „

Da questo potete giudicare l'attendibilità che meritano le fantasie dell'onorevole Toscanelli. „

Povero Toscanelli, dopo aver così bene lustrate le scarpe ai liberaloni del mestolo sentirsi dare del **MENTECATTO!**

AL VATICANO

Martedì mattina si è riunita in Vaticano alla presenza della Santità di Nostro Signore la S. Congregazione dei Riti, in seduta plenaria, per deliberare sulle virtù in *grado eroico* della Ven. Serva di Dio Giovanna de Lestonnac, baronessa di Montferrand, Fondatrice dell'Ordine delle Figlie di Nostra Signora.

La relazione della causa è stata fatta dall'E.mo e R.mo signor Cardinale Parocchi Ponente della causa.

Hanno dato il loro voto Mons. A. Caprara, Promotore della Fede, Monsignor Persiani Sotto-Promotore, i R.mi Consultori, gli altri Prelati Officiali, e gli Eminentissimi signori Cardinali appartenenti alla suddetta Congregazione.

Il Santo Padre, udito il voto dei sopramentovati, secondo l'ordine di rito, si è riservato di emettere il suo definitivo giudizio, invitando gl'intervenuti ad invocare i lumi dello Spirito Santo.

Terminata la Congregazione, sono stati ammessi a rendere omaggio al Santo Padre Mons. Virili Postulatore e gli Avvocati signori Ilario prof. Alibrandi e Federico Virili difensore della Causa.

Diplomazia pontificia

Scrivono al *Cittadino di Brescia*:

Le voci d'un prossimo mutamento nel personale diplomatico della S. Sede sono immaginarie e dettate da preconcetti maligni.

---

7 APPENDICE

GERMANA

Racconto di C. CHANCEL

« La signorina di Trèbes mi ha capito all'istante e questa volta senza mostrarsi maravigliata guardandosi d'intorno:

— Non veggo troppo ciò che potrebbe fare — ella ha detto; poi ha soggiunto con cara semplicità: — Se volesse accenderle il fuoco, il suo povero desinare si spiacerebbe più presto, e la poveretta ne sarebbe tutta contenta. — In pari tempo Germana con un grazioso sorriso indicavami un angolo oscuro, ove era raccolta un po' di legna. Io non mi son voluto ricusare a quella sola faccenda, di cui ero giudicato capace; ma internamente provava un crudele imbarazzo.

In casa, secondo le mie abitudini spensierate, trovava, durante l'inverno, tutto il mio appartamento ben caldo, quando suonava l'ora del levarmi: ed io, da anni, non avea più veduto accendere un fuoco. Non pertanto pensavo tra me, che con molti combustibili ne sarei venuto a capo. Ho cominciato dunque ad ammassare su due vecchi alari disparati ed ineguali, legne su legne, sermenti su sermenti, gusci di pino e carta in quantità, finchè, mi venne sott'occhio una scatoletta di fiammiferi. Frattanto la vecchia Michaud e la signorina di Trèbes parlavano a voce sommessa. La prima dicea:

— E dev'essere un signore della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli: è questo che voi dite, n'è vero, *signorina Germana*?

— Non questo proprio; ma poco manca, mia buona Michaud. — Poi ell'ha aggiunto, abbassando la voce. — La penso come voi.

Intanto io doveva rinunziare a seguire per più lungo tempo quell'importante discorso, a causa del mio fuoco, che richiedeva, ahimè! il concorso di tutte le mie facoltà. Inutilmente io attingeva senza posa nella scatola di fiammiferi, chè tutt'i miei tentativi aveano *lo stesso* risultato, cioè a dire, le carte divampavano, il legno si anneriva, poi a un tratto ogni cosa spegnevasi. Pertanto una volta levaronsi de' buffi di fumo, che offuscandomi la vista mi diedero un raggio di speranza pensando io, che dopo il fumo, dovrebbe certo comparire il fuoco; ma non ne fu nulla. Frattanto, la medicatura era quasi finita. Che direbbe Germana? Volli allora tentare uno sforzo supremo: aggiunsi altra legna a tutte quelle, che già *ingombravano il focolare*; presi quattro fiammiferi, che si accesero tutti ad una volta; poi scorgendo un enorme soffietto sospeso al muro, lo afferrai con impeto, persuaso, che in esso fosse la salvezza. Ahimè! madre mia; gli era il più tisico dei soffietti, che, sotto la mia vigorosa pressione, reso bentosto l'ultimo suo fiato... In quell'istante medesimo Germana avvicinavasi al focolare con fra le mani una tazza di latte. *Io mi scostai rispettosamente*, e bentosto vidi quel caro volto atteggiarsi a un sorriso, guardando l'informe mucchio di legne sparse di fiammiferi fumicanti, tutto coverto di leggieri brandelli di carta bruciata.

— Il signore non è abituato, mi pare, a simile faccende — ella mi ha detto dolcemente. — Mi perdoni d'averle dato questo disagio.

« Dicendo queste parole, ella sbarazza lestamente il focolare, prende un fiammifero, l'unico rimasto nella scatola, e bentosto una chiara fiamma si lancia in alto. Per avvivarla viemaggiormente; ella volea servirsi del soffietto rimasto a terra; ma vedendo che non avea più vita, e indovinandone pur troppo il distruttore, ebbe la generosità di rimetterlo al suo *luogo senza* fare nessuna osservazione.

— Signorina — allora io le ho detto avvicinandomi a lei — *se sono stato* un inetto, posso dirmi almeno *un uomo onesto*, e però mi tengo in obbligo di rimborsare integralmente alla povera Michaud i suoi fiammiferi ed il suo soffietto — e nel tempo stesso porgevo alla signorina di Trèbes due biglietti, ognuno di mille franchi. Ella li ha presi con mano tremante, e pallida commossa mi ha ringraziato per la sua povera inferma con modi nobili ed affettuosi, poi correndo verso l'alcova:

— Mia buona amica — ha sclamato con impeto. — Ah! quanto sarete contenta, bene alloggiata e meglio curata! Vedete ciò, che Dio vi manda per le mani di questo caritatevole signore. — E mostrandole i biglietti, le dicea sommessamente all'orecchio: — Sono duemila franchi!

(Continua.)

Non è vero che il Card. Rampolla stia per ritirarsi dalla Segreteria di Stato per cedere il posto al nuovo card. Vannutelli, che viene da Lisbona. Questi rimarrà per qualche tempo ancora alla Corte di Braganza in qualità di pro-nunzio e non sarà in Italia che nel venturo inverno.

Nelle Nunziature non si faranno per ora cambiamenti di sorta, tanto più che le esigenze politiche richiedono la continuità dei rapporti sinora avuti coi Governi.

LA BUROCRAZIA ITALIANA
e lo sciopero del denaro pubblico

L'*Esercito italiano* nota che fra le osservazioni fatte dal generale Mattei nel suo discorso sul bilancio della guerra, una fra altro è giustissima, ed è quella relativa all'abuso degli stampati e delle pubblicazioni burocratiche nell'esercito. Eccone un esempio:

Del *Giornale militare*, composto della parte 1.a, parte 2.a o Bollettino delle nomine e promozioni, la pubblicazione madre o figlia, come si vuole, del Ministero della guerra, l'esercito è inutilmente inondato.

Ogni reggimento è obbligato a ritirarne 22 copie, «diciamo ventidue», così ripartite: all'Ufficio del comandante, ai comandanti dei battaglioni, all'ufficio del relatore, a tutte le compagnie (parliamo dei reggimenti di fanteria) al direttore dei Conti, all'ufficiale pagatore o di matricola ed all'ufficio di maggiorità, deposito e stato maggiore.

La maggior parte degli esemplari rimangono intatti, perchè nessuno si prende nemmeno la cura di tagliarli!

Ora quando ne fosse prescritta una copia pel colonnello, una per ciascuno dei tre comandi di battaglione, una per il maggiore relatore e due per l'ufficio d'amministrazione, totale sette copie, ce ne sarebbe d'avanzo! Infatti tanto molesto è l'ingombro, che ogni sei mesi le copie vengono ritirate e versate ai distretti.

Si consideri che queste ventidue copie, per non parlare che dei reggimenti di fanteria, costano a ciascun reggimento circa lire 200, mentre la spesa potrebbe essere benissimo ridotta a 40 o 50.

Dell'*Annuario militare* è obbligatorio l'acquisto di sei copie per reggimento, mentre due copie per ciascun comando ed amministrazione sarebbero più che sufficienti.

IL PAESE DEL LOTTO

Nell'annuario testè pubblicato dai ministeri delle finanze e del Tesoro, e nella carta grafica che rappresenta l'Italia, non come l'*alma parens frugum*, ma nella sua qualità di giuocatrice del lotto, le provincie contrassegnate come quelle dove si giuoca maggiormente, sono otto, Genova, Venezia, Livorno, Roma, Caserta, Napoli, Palermo e Girgenti.

Curiosa osservazione. I capoluoghi di queste provincie, capoluoghi che sono fra le città più popolose d'Italia, risiedono tutti in riva al mare, ad eccezione di Caserta e di Roma, che pur ne sono in realtà poco discoste.

La Sicilia, per esempio, è fra le regioni d'Italia quella dove le provincie presentano la maggior densità delle giuocate; e dopo la Sicilia viene immediatamente quella plaga d'Italia abbracciata dai due mari fra Napoli e Foggia, che forma precisamente il punto più stretto dello stivale.

Le provincie dove il giuoco del lotto ha fatto minor presa sono quelle di Sondrio, di Belluno, di Teramo, di Potenza, di Cosenza, forse le più montuose d'Italia.

L'Annuario di statistica si guarda bene però dal dire se le provincie dove più si giuoca al lotto sono anche quelle dove più si vince.

La regione dove i giuocatori di lotto sono i più fortunati è la Sardegna, le cui provincie figurano in bianco con questa singolare annotazione: „In Sardegna non esistono uffici del lotto. „

Sempre pratici i sardi; i soli di tutta Italia che abbiano saputo tener fermo alla gran massima: che l'unico modo sicuro di vincere al lotto è quello di non giuocare.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta ant. del 18 — Presidente Biancheri

Bilancio della guerra

Si riprese la discussione del bilancio della guerra.

I capitoli vennero tutti approvati con una serie di raccomandazioni.

Le spese d'Africa

Sul capitolo 39. (Spese pei distaccamenti d'Africa — L. 11.139.900) l'on. Branca domanda al ministro se data l'estensione dei nostri possedimenti, egli sia in grado di curare che le somme stanziate siano sufficienti.

Arbib domanda pure schiarimenti circa la sufficienza dello stanziamento dei fondi per la sicurezza dei nostri possedimenti africani.

Rizzo domanda al ministro se può dare qualche informazione relativamente allo scontro fra i nostri soldati e le bande abissine riferito dai giornali.

Bertolè-Viale risponde a Branca ed ad Arbib che continuando le condizioni attuali potrebbero i fondi stanziati per i nostri distaccamenti d'Africa non solamente bastare, ma essere esuberanti.

Conferma poi lo scontro riferito dai giornali, che dice tornare ad onore dei nostri soldati.

Parlano ancora Moneta sulla questione delle fortificazioni di Mantova, ed Arbib, il quale vorrebbe fossero utilizzati meglio i fondi chiesti per la trasformazione dei vecchi fucili e per la costituzione di quelli nuovi a piccolo calibro: il ministro e il relatore non sono dell'avviso dell'oratore ed il capitolo, come i precedenti, e come i successivi viene approvato; e risulta pure approvato lo stanziamento complessivo nella somma di 282.711.920,96.

Approvato quindi un articolo sul progetto di bilancio, circa la ferma degli ascritti alla milizia mobile della classe 1857 i quali in forza di esso passeranno alla milizia territoriale solo nel 30 giugno del 1891 invece che in quest'anno, come dovrebbero, — si delibera di discutere lunedì mattina il progetto sui Banchi di Napoli e di Sicilia.

Il colera

L'on. Cavallini quindi interroga il ministro dell'interno sulle notizie recenti di comparsa del colera in Spagna, e sui provvedimenti che intende prendere il Governo.

Crispi risponde che i casi di malattia verificatisi in Spagna non hanno alcuna importanza, e che la malattia non è *colera morbus*. In ogni modo il Governo non trascurerà di prendere, ove occorra i necessari provvedimenti a tutela della pubblica salute. — Dopo ciò si leva la seduta alle 12 e mezza.

Seduta pomeridiana

Le nuove obbligazioni ferroviarie

Aperta la seduta alle 2 e 20 si discute il progetto relativo alla modificazione delle obbligazioni ferroviarie 5 0[0] per le spese di costruzione di linee che dovrebbero essere sostituite da obbligazioni di Stato del valore di lire 500 nominali al 3 0[0] e delle quali, dopo 20 anni dall'emissione lo Stato sarà in facoltà di anticipare il rimborso.

Parlano sul progetto vari oratori facendo diverse proposte: il ministro non accettò che quella di Rubini per far sì che oltre all'interesse, sia passata una quota a titolo di ammortamento e quella di Ferraris per il pagamento degli interessi al 1 aprile e al 1 ottobre. Dopo qualche altra osservazione ed i relativi schiarimenti, il progetto viene approvato.

Il bilancio del Tesoro

Si passa quindi a discutere il bilancio del Tesoro e dopo una raccomandazione di Ferraris sul capitolo 1.o diretta al ministro di studiare, se non sarebbe meglio di sopprimere in questo stanziamento quella parte di somma che è figurativa, come rappresentante la tassa di ricchezza mobile che non si paga, si approvano senza discussioni 139 capitoli. Quindi l'on. Cadolini raccomanda al ministro di agevolare l'impiego delle entrate delle obbligazioni ecclesiastiche nel pagamento dei beni ecclesiastici e di far noto al pubblico i numeri delle obbligazioni che non sono rimborsabili.

Mel raccomanda che si provveda al rimborso delle somme dovute ai comuni di Oderzo e di Conegliano per le somministrazioni fatte alle truppe austriache nel 1866 quando si ritirarono dal Veneto dopo l'armistizio di Cormons.

Giolitti, accetta la prima raccomandazione e dichiara che prenderà nota della raccomandazione e vedrà di provvedere in conseguenza e così si approvano tutti i capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo nella somma di lire 852,441,109; 29.

Fu poi comunicato il risultato della votazione a scrutinio segreto dei bilancii della guerra e del tesoro, che risultarono approvati e la seduta si leva alle 6 e 20.

SENATO DEL REGNO
Seduta del 18 — Presidente FARINI.

Il bilancio dell'istruzione

Aperta la seduta alle 2 e 30, dopo che il Senato deliberò di farsi rappresentare dai senatori nativi della Provincia di Roma all'inaugurazione del monumento di Garibaldi, che seguirà a Civitavecchia il 29 corr. Si riprende la discussione del bilancio dell'istruzione.

Il senatore Vitelleschi raccomanda la maggior diffusione dello studio delle lingue orientali; Pierantoni raccomanda anche quello della scuola dei dragomanni e del Codice abissino.

Tolomei, Semmola, Moleschott, parlano rispettivamente in favore delle Università di Siena, Napoli e Roma, e il bilancio, senz'altra discussione è approvato in tutti i suoi capitoli e nello stanziamento complessivo.

Il bilancio dell'agricoltura

L'on. senatore Alessandro Rossi dimostra come malgrado lo sterminato numero di commissioni speciali istituite dal ministero d'agricoltura, industria e commercio nessun ramo delle nostre produzioni guadagni terreno.

Fa una severa critica della relazione del bilancio che dice piena di contraddizioni flagranti e di viete teorie, mentre abbiamo alle porte la questione delle otto ore di lavoro.

Majorana, relatore, interrompe Rossi dicendo che i consumatori furono danneggiati dalla vecchia politica che si rifiutò di proteggerli.

Rossi continua rilevando che gli enormi dazi di consumi furono resi necessari da tale politica. Parla degli effetti sociali del bilancio e sostiene non esservi professione che in media con otto ore di lavoro dia mezzo di vivere ad una famiglia. Dice che i contadini nella stagione estiva lavorano 15 ore, guadagnando un terzo degli operai, e tutte le simpatie sembrano essere per i grandi centri operai; ridurre il lavoro dei contadini equivarrebbe ad esporsi al pericolo della fame, e conclude dolendosi dell'incertezza della nostra politica economica.

Micheli duolsi che Rossi abbia fatto quasi la satira del sistema delle Commissioni che ragguaglìossi al sistema della specializzazione del lavoro. Dimostra la necessità e l'utilità delle Commissioni.

Combatte le asserzioni di Rossi che il Governo non abbia un proprio e preciso indirizzo econonomico. Non dipende dal Governo di seguire l'esclusivo sistema liberista o protezionista; il Governo deve contemperare la sua condotta a quella degli altri paesi. Oggi il sistema di assoluta libertà è impossibile, ma l'Italia non è inclinata al sistema di protezione ad oltranza, e consiglia Rossi a non spingere troppo le sue idee protezioniste, e lasciar compiere l'esperienza delle tariffe.

Dopo di che si leva la seduta alle 6 e 19 rimandando il seguito della discussione a domani.

ITALIA

Roma — *L'ospedale degli spagnuoli.* Il governo di Spagna, non bene consigliato, nel dicembre del 1886 aveva fatto chiudere l'ospedale annesso alla Real Chiesa di S. Maria di Montserrat per gli spagnuoli in Roma.

Antichissima era l'istituzione di quell'ospedale. Rimonta alla seconda metà del secolo XIII. Fu fondato dall'infante Don Enrico figlio del re San Ferdinando, sotto Clemente IV.

Ora per le saggie e pie sollecitudini del signor Duca di Baena, ambasciatore di Spagna presso la S. Sede, quell'ospedale è stato riaperto con venti letti per uomo e otto per donne, e con gli accessori conforti a beneficio della colonia spagnuola di Roma, con grande soddisfazione dei Cappellani di S. Maria di Montserrat e del loro zelante rettore mons. Benavides.

Torino — *Elezioni amministrative.* — All'elezioni amministrative parziali presero parte 6000 votanti, vale a dire nemmeno la metà dell'anno *scorso*.

Furono rieletti molti uscenti.

I candidati comuni alle due liste ebbero 5900 voti; i radicali-socialisti ebbero circa 500 voti.

In sostanza, trionfò la lista concordata.

Un bel casetto avvenne in occasione di tali elezioni. In sette sezioni i presidenti, dopo aver atteso invano fin verso le ore 2, dichiararono chiuso l'Ufficio, redigendo apposito verbale.

Più tardi alcuni elettori recatisi a votare in queste sezioni e trovando chiuso l'Ufficio protestarono e si portarono al Municipio per spiegazioni. La questione verrà dibattuta nell'adunanza dei presidenti.

L'attuale legge comunale non risolve esplicitamente la questione; dice soltanto che la votazione, a pena di nullità, resta aperta fino alle 4 pom.

ESTERO

Francia — *Eroe a tredici anni.* — L'altro dì nel villaggio di Suresnes, presso Parigi, parecchi ragazzi giuocavano sulle chiatte della Senna a gittarsi delle pietre.

D'un tratto, uno di essi, Enrico Roger, di 6 anni, cadde nell'acqua mandando un grido doloroso.

Il poverino era stato colpito alla testa da un grosso ciottolo.

Un ragazzo di 13 anni, Carlo Louis, passava in quel momento in riva al fiume.

Egli si gittò risolutamente nell'acqua, e, dopo aver lottato un istante contro la corrente, assai forte in quel punto, potè raggiungere il piccolo caduto e trasportarlo sano e salvo alla riva.

Allorchè il commissario di polizia domandò al piccolo eroe se voleva accettare i venticinque franchi di premio ai quali aveva diritto, Carlo Louis rifiutò energicamente.

Poi, esitando, disse:

— Signor commissario, facendo, ciò che ho fatto io, non si guadagna mica il nastro tricolore?

— Ma sì, ragazzo mio, e lo domanderò per te al ministero il nastro che tu meriti *così bene*.

— E avrò il diritto di portarlo al petto come un uomo?

— Certamente.

Un lampo di orgoglio passò negli occhi del coraggioso ragazzo.

Egli divenne pallido d'emozione e non potè che ripetere con voce soffocata!

— Ah! signore! ah! signore!...

Poi andò correndo ad annunziare ai genitori la grande notizia.

Il commissario ha infatti domandato per il giovane Carlo Louis una medaglia d'onore: e alla prossima distribuzione delle ricompense alla società di salvataggio, la folla applaudirà senza dubbio a rompersi le mani, quando il piccolo eroe riceverà dalle mani del presidente la ricompensa così giustamente meritata.

Stati Uniti — *I cattolici indiani e neri.* — Nell'ultimo Concilio plenario tenuto dall'episcopato degli Stati Uniti a Baltimora si creò una Commissione per le missioni cattoliche presso gli indiani ed i neri, della quale fanno parte attualmente il Card. Gibbons, l'Arcivescovo di Filadelfia e il Rev.mo J. G. Kain di Wheeling. Suo còmpito era sviluppare e coadiuvare l'opera *delle missioni*, dividendo l'*apostolato* fra i varii Ordini religiosi e loro somministrando soccorsi più regolari. Una questua si farà a tal fine in tutte le chiese degli Stati Uniti. Dalle recenti statistiche risulta che il numero dei cattolici neri è di circa 540 mila in tutta la grande Repubblica americana. Essi hanno 25 chiese, 98 scuole parrocchiali, frequentate da 609 fanciulli. È un notevole progresso, allorchè si pensa che nel 1882 eranvi solo due chiese pei cattolici di *colore*, una a S. Luigi e l'altra a Baltimora. Alla nuova Orleans su una popolazione nera di 571,602 anime vi sono 75 mila cattolici e 26 scuole frequentate da 1330 ragazzi. Però vi è una sola chiesa. La popolazione nera di Baltimora è di 210,230 anime, è 35 mila sono cattolici, con 10 scuole frequentate da 1109 ragazzi. A Wilmington si occupa dal novembre 1889 dell'istruzione religiosa dei neri il P. De Ruster, il quale vi prodiga ogni sua cura; questi edificherà una chiesa e presto avrà una copiosa messe nel suo apostolato.

Cose di casa e varietà

Comitato friul. per gli Ospizi Marini
Raccolta indumenti

Il Comitato, nell'intendimento di giovare anche in tal modo ai poveri bambini della nostra Città, fa caloroso appello alle persone caritatevoli, perchè vo-

gliamo largire vestiti, biancheria o qualunque oggetto di vestiario usato, riducibili per bambini.

Questi indumenti si possono far recapitare al municipio nell'Ufficio del Medico municipale cav. dott. Carlo Marzuttini, dalle ore 9 ant. alle 3 pom. in qualunque epoca dell'anno, esclusi i festivi.

Fiducioso il Comitato che la preghiera verrà esaudita, si raccomanda specialmente alle madri agiate, ed antecipa i più doverosi ringraziamenti.

p. Il Comitato
Angiola Kechler-Chiozza

Risposero già sollecite al suddetto appello le seguenti signore:

Kechler-Chiozza Angiola — Luzzato Luzzato Adele — Luzzato-ved. Luzzato Fany — nob. Dal Torso-Romano Angela — Co. Giconi-Albrizzi Elisabetta.

S'abbiamo esse i più sentiti ringraziamenti di tutti, cui stanno a cuore i poveri bambini, ed il loro esempio sia seguito da ogni cuore ben nato.

Circolare del ministro dell'interno

Passaporti per la Turchia e per la Russia. — Come è stato più volte fatto conoscere niuno straniero può entrare nell'impero ottomano se non è latore di un passaporto vidimato nel luogo in cui gli è stato rilasciato, dal Console di Turchia. L'inosservanza di questa disposizione è causa di molestie e ritardi pei viaggiatori, e di multe.

Si rammenta pertanto ai Signori Prefetti e Sotto prefetti che essi nel concedere passaporti per la Turchia debbono avvertire gli interessati dell'obbligo loro di farli vidimare dal Console Turco.

Coll'occasione si ricorda che eguali disposizioni sono in vigore nell'Impero Russo, e quindi anche i viaggiatori per la Russia debbono essere avvisati di far vidimare i loro passaporti dal Console Russo.

La presente Circolare sarà pubblicata nei modi consueti, e i Signori Prefetti ne daranno pure notizia alla stampa locale.

Pel ministro
L. BERTI

Bellissimo esempio

Da Pordenone scrivono in data del 17 corr. al *Giornale di Udine*:

« Eccovi una bellissima azione che merita l'onore della più estesa pubblicità, con l'augurio di trovare degni imitatori.

« La ditta Ienny, Barbieri e Co. proprietaria del Cotonificio di Torre, ha elargito, in occasione dell'ultimo bilancio annuale L. 1000 all'erigenda Casa di ricovero Umberto I, L. 600 alla Congregazione di Carità e L. 500 all'Asilo infantile.

« Ma non basta.

« Alle operaie che da un anno almeno si trovino al servizio nei suoi stabilimenti ha disposto il pagamento di L. 50 all'atto del loro matrimonio, ed alle partorienti, che si trovino nelle medesime condizioni, 12 metri di tela, L. 5 in danaro e per 30 giorni consecutivi un buono delle Cucine economiche per una razione di brodo, carne, pane e vino.

« Questo, mi pare sia il vero modo di scansare gli scioperi e di combattere il socialismo e contemporaneamente quello di poter esigere dai dipendenti attività, disciplina ed onestà ».

Programma musicale

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 19 corrente alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Il Soldato » — Gattemberg
2. Finale « Gli ultimi giorni di Suli » — Ferrari
3. Valzer « Le Campane di Corneville » — Arnhold
4. Sinfonia « Il Templario » — Niccolai
5. Centone « Mefistofele » — Arnhold
6. Polka « Elisa » — Faust

Arresti

Dai Vigili urbani furono arrestati Candotti Vittorio, Tondolo Giovanni e Meneghini Alfredo per furto di pane in danno della signora Montanari Maria.

Incendio

A Sauris incendiossi la cascina in legno detta Malga di proprietà del comune di Socchieve che ebbe un danno di L. 1400.

Annessioni

A. Chiusaforte, m diante ch'ave fatsa venoro rubati dalla casa di abitazione di Piazza Maria, danaro, gioie li e biancheria del complessivo valore di L. 620.

Fu denunziato come sospetto autore del furto certo F. G. B.

Antica Osteria al «Portello»

Riceviamo e pubblichiamo:

Onorevole Signore,

Mi pregio far conoscere alla V. S. aver riaperta l'antica osteria « Al Portello » situata nei pressi della Chiesa di S. Giacomo, dove tengo un pronto ed accurato servizio — Cucina alla Casalinga — Vini del più eccellenti nostrani, come anche nazionali — Camere da letto messe a nuovo — il tutto da non lasciare nulla a desiderare ed a prezzi più che modici.

Fiducioso che vorrà onorarmi di sua presenza — come pure le sarò riconoscente se vorrà difondermi le presente mia lettera, alle persone di sua conoscenza.

Nella lusinga di vedermi favorito, le antecipo le più sentite grazie.

GIUSEPPE VICARIO
(ex conduttore dell' Albergo Telegrafo).

Consiglio di leva

Seduta del giorno 18 giugno 1890.
Distretto di Ampezzo

Abili di *prima* categoria	N.	38
Id. di *seconda* »	»	17
Id. di *terza* »	»	28
In osservazione all'Ospitale	»	5
Riformati	»	37
Rivedibili	»	17
Cancellati	»	2
Dilazionati	»	2
Renitenti	»	10
Totale inscritti	N.	156

I tempi corrono calamitosi per il commercio

Il danaro impiegato nei traffici non dà più quell'utile che altra volta si poteva sperare di ritrarne. Molte sono le fortune scosse e che apparentemente *floride*, chiudono in sè il tarlo roditore. Un'improvvisa sorsa può salvarle. *Lo stesso dicasi di* tante industrie minacciate di perire per mancanza di capitali.

Ebbene: una propizia occasione si presenta di acquistare senza alcun sacrifizio, la probabilità di una grossa vincita, o, per lo meno, di una vincita sempre rispettabile. Chiunque compra un Gruppo di Cinque Obbligazioni del Prestito Bevilacqua La Masa, garantito dal Governo, e amministrato dalla Banca Nazionale sotto la sua diretta responsabilità, concorre a Cinque vincite che possono ammontare a L. 1,400,000.

Per l'acquisto di detti Gruppi, i quali non costano che L. 62,50, è aperta la vendita presso le Sedi della Banca Nazionale e presso i principali Banchieri e Cambio Valute, che distribuiscono anche gratis i Bollettini delle 29 Estrazioni che restano a farsi dal 30 Giugno corrente al 30 novembre 1898.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica — Mese di giugno

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. valuta legale: Minimo	Prezzo giornaliero: Massimo	Prezzo giornaliero: adeguato giornaliero	Prezzo adeguato Generale a tutto oggi
18	Nostr. gialle e bianchi	213 20	103 30	4 40	4 60	4 48	4 47
	Incrociati (esclusi polivoltini)	771 75	199 80	3 90	4 30	4 08	4 06
	Giappon. annuali verdi e bianchi	—	—	—	—	—	—

Non siate sordi!...

L'erpetismo oggidì tanto diffuso ha sempre interessato i medici per le profonde alterazioni che induce nel sangue e negli organi più essenziali della vita. Genitori linfatici o che ebbero l'attacco di malattie acquisite generano gli erpiti: pallidi, con infiammazione croniche delle tonsille, palpitazioni di cuore, eruzioni cutanee, si ammalano alla più lieve causa. Le cure generiche e inopportune che si prestano loro, non migliorano queste tristi *condizioni*: subentra il catarro bronchiale, la tosse, si accentua il *dimagrimento*, minaccia la tisi. Ippocrati disse che spesso è più facile al medico prevenire le infermità, che curarle. L'erpetismo è un male che può essere debellato, se a tempo con potenti rimedi si cerca di reintegrare la crasi sanguigna. La stagione è propizia e lo Sciroppo Depurativo di Pariglina Composto del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, premiato all'esposizione mondiale di Parigi e che è stato ebbe la più alta onorificenza alla Esposizione Scientifica di Colonia, è l'unico depurativo del mondo raccomandato come il più potente che si conosca.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti* — Gorizia, farmacia *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia farmacia *Böttner*, farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Venerdì 20 *giugno* — s. Giuliana Falconieri verg.

ULTIME NOTIZIE

L'affare dei tabacchi

La questione dei tabacchi sarà risollevata in occasione della discussione del bilancio dell'entrata. Come è noto l'onor. Buttini che è relatore per tale bilancio riferirà pure sui contratti dell'anno scorso sui tabacchi e gli onor. Piebano e Lucca e probabilmente l'on. Imbriani, riprenderanno la parola in proposito.

Provvedimenti per il comune di Roma

Si annunzia essere seguito un concordato tra Crispi e Giolitti sul Progetto per i provvedimenti necessari onde venire in soccorso del Comune di Roma. Verrà sottoposto al Consiglio dei ministri.

Con questo progetto il Governo assumerebbe gli impegni del Municipio per le opere governative e garantirebbe al Municipio l'adempimento degli impegni per l'esecuzione del piano regolatore.

Giornale diffamatore condannato

L'arcivescovo di Spoleto vinse la causa contro la defunta *Cronaca Nera*, il cui gerente venne condannato per diffamazione a sei mesi di mesi carcere e 300 lire di multa.

Toscanelli e il suo opuscolo

Il *Corriere Nazionale* ha da Roma che si viene a sapere positivamente che l'opuscolo dell'on. Toscanelli venne scritto dietro istigazione di Crispi, il quale fornì pure all'autore parecchie di quelle pretese rivelazioni diplomatiche, che condiscono il lavoro.

Alla pubblicazione del Toscanelli sarà data risposta da autorevole personaggio.

Il comm. Casoni

L'illustre pubblicista avv. Comm. Gio. Casoni già direttore dell'*Unione* di Bologna è chiamato a dirigere l'*Osservatore Romano*.

All'ottimo sig. Commendatore presentiamo le nostre congratulazioni.

L'accordo Anglo-Tedesco

La *Nord-Deutsche-Allgemeine-Zeitung* di ieri, parlando dell'accordo anglo-tedesco pubblicato dal *Reichs-Anzeiger* dice che esso è un trattato di pace col quale la Germania fa sacrifici considerevoli, forse anche penosi; ma ottiene pure concessioni da non disprezzarsi.

La politica coloniale esce ora da condizioni poco chiare entrando in condizioni più schiette, e potrà in avvenire *mirare* con successo a scopi pratici. La cessione dell'Helgoland non mancherà di rallegrare l'intera Germania, o bisogna felicitarsi della conclusione della pace fra l'Inghilterra e la Germania, ove non sonvi vinti ma soltanto vincitori.

Il colèra in Spagna

Si ha da Valenza: L'epidemia colerica assume *proporzioni* allarmanti, circa trenta località sono infette. Si biasima il governo di aver agito troppo tardi. Le autorità delle città importanti, soprattutto quelle del litorale del Mediterraneo, prescrissero grandi precauzioni.

Telegrammi da Roma annunciano che il nostro Governo è preoccupato non poco delle notizie sanitarie della Spagna. Chiese informazioni all'Ambasciata ed ai Consolati; convocò pure il Consiglio superiore di Sanità.

Ecco gli ultimi telegrammi sul morbo:

Madrid 18. — Il Consiglio superiore di Sanità dichiarò che la febbre gialla scoppiò a Malaga il 22 maggio importatavi dal piroscafo *Fernan Corte* proveniente da Nuova Orleans.

L'epidemia colerica nei dintorni di Valenza diminuisce. — La fiducia rinasce.

Parigi 18. — Le notizie che vengono dalla Spagna non sono troppo confortanti, però fino ad ora non gravi. Il consiglio superiore sanitario decise di applicare il sistema d'isolamento dei focolari dell'epidemia. *Furono già stesi i cordoni di truppa.* Si sono verificati nuovi casi a Montichelvo, a Puebla, a Valenza, a Palma ed in molti altri villaggi della provincia d'Alicante.

A Madrid si stanno preparando le baracche ad uso Lazzaretto. Le quarantene che si stanno organizzando dai vari Stati per le provenienze della Spagna avranno gravi conseguenze per quella nazione che è afflitta da una crisi intensa. A Parigi le notizie dalla Spagna provocarono grandi ribassi di borsa.

TELEGRAMMI

Washington 18 — Il Senato approvò con 42 voti contro 25 il bill di coniazione dell'argento, con vari emendamenti. Il bill si sottoporrà ad una commissione mista incaricata di appianare le divergenze fra le due camere.

Pietroburgo 18 — Dichiarasi ufficialmente infondata la notizia dei giornali che la cholerina sia scoppiata a Taschkend.

Atene 18 — Il re partirà domani diretto per Aix-les-bains.

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

Udine — Tipografia Patronato